



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE



INSIEME OLTRE
I CONFINI ENSEMBLE
PAR-DELA LES FRONTIERES



Progetto strategico n.III Renerfor



Conferenza finale
Aosta – 9 maggio 2013



LA NUOVA CARTA FORESTALE DELLA VALLE D' AOSTA

Paolo Camerano

Istituto per le piante da legno e l'ambiente

IPLA S.p.A.

Jean-Claude Haudemand

Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali





OBIETTIVI/1



L' ATTIVITA' 2.A1 PREVEDE

Approfondimento delle conoscenze relative ai diversi anelli della filiera bosco-legno-energia per contribuire all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione forestale, anche alla luce degli attuali scenari legati all'utilizzo delle energie rinnovabili e alla valorizzazione economica del legno.



OBIETTIVI/2



pertanto

il primo passo per valutare le potenzialità della filiera bosco-legno-energia è la conoscenza quali-quantitativa della distribuzione del bosco attraverso la realizzazione della

carta forestale regionale



COSA C' E'

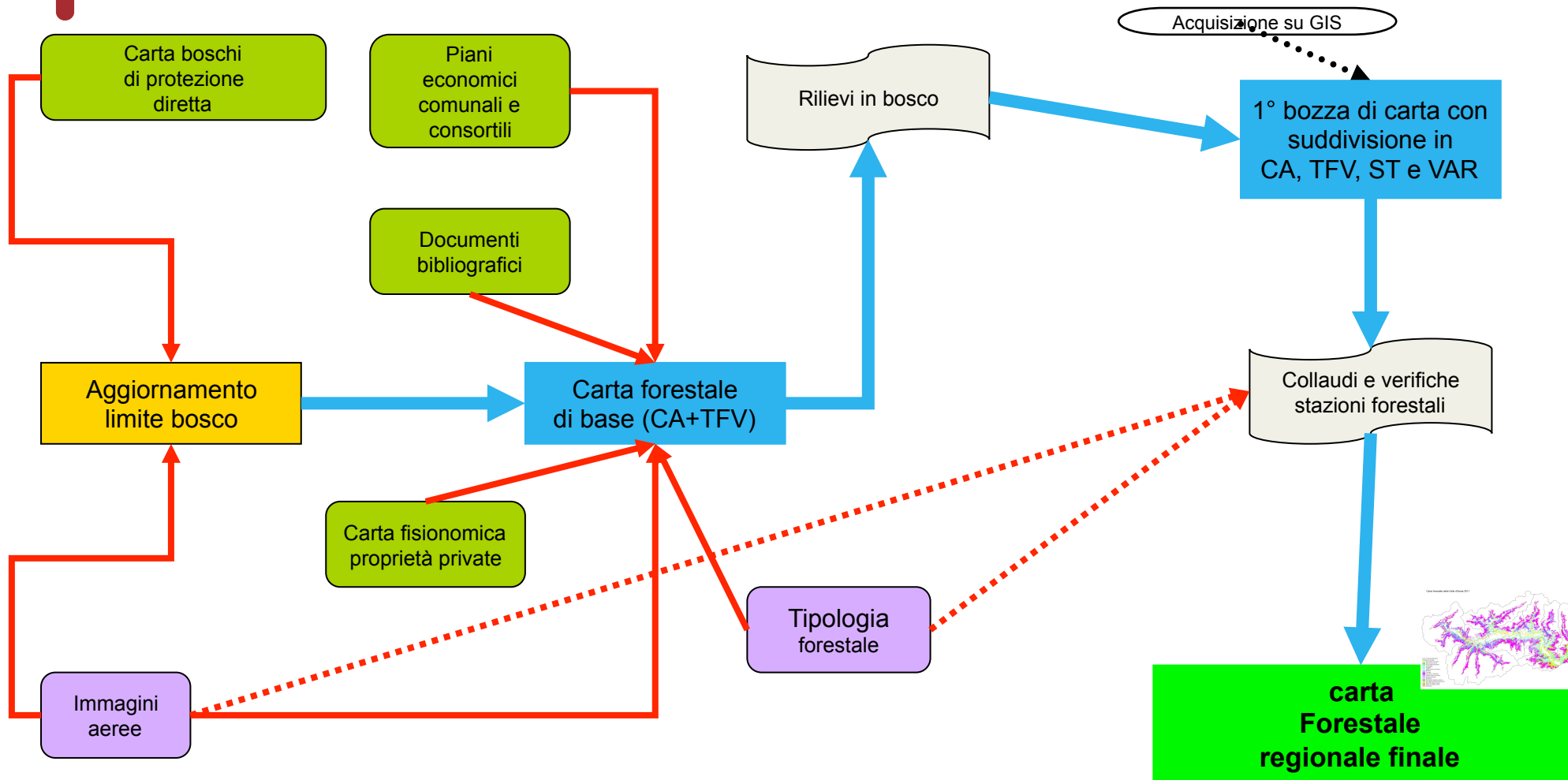


Il materiale disponibile:

- carte forestali allegare ai Piani Economici dei Comuni e delle Consorzerie (dal 1964 al 2010)
- carta forestale fisionomica delle proprietà private (IPLA 1994)
- carta dei boschi di protezione diretta (2006)
- Inventari per punti
- Inventario Ipla (1996)
- INFC (2005)
- immagini aeree
- documenti bibliografici vari



METODOLOGIA





CARATTERISTICHE



- scala di rilievo - 1:10.000
- scala di restituzione - 1:25.000
- unità minima cartografata - 1 ha al 1:10.000
- delimitazione “al continuo” dei boschi
- definizione del dato - cartografia dei boschi secondo la Tipologia forestale regionale (2007)
- anno di riferimento - 2011
- al fine di fornire un limite boscato utile non solo ai fini meramente forestali il progetto ha previsto il rilievo secondo due diverse definizioni:



DEFINIZIONI DI BOSCO/1



D.Lgs 227/01 art. 2 comma 6

“

..... si considerano bosco i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, i castagneti, le sugherete e la macchia mediterranea, ed esclusi i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura e gli impianti di frutticoltura e d'arboricoltura da legno di cui al comma 5. **Le suddette formazioni vegetali e i terreni su cui essi sorgono devono avere estensione non inferiore a 2.000 m² e larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura non inferiore al 20 per cento, con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti.** E' fatta salva la definizione bosco a sughera di cui alla legge 18 luglio 1956, n. 759. Sono altresì assimilati a bosco i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale, nonché le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2000 metri quadri che interrompono la continuità del bosco.”



DEFINIZIONI DI BOSCO/2



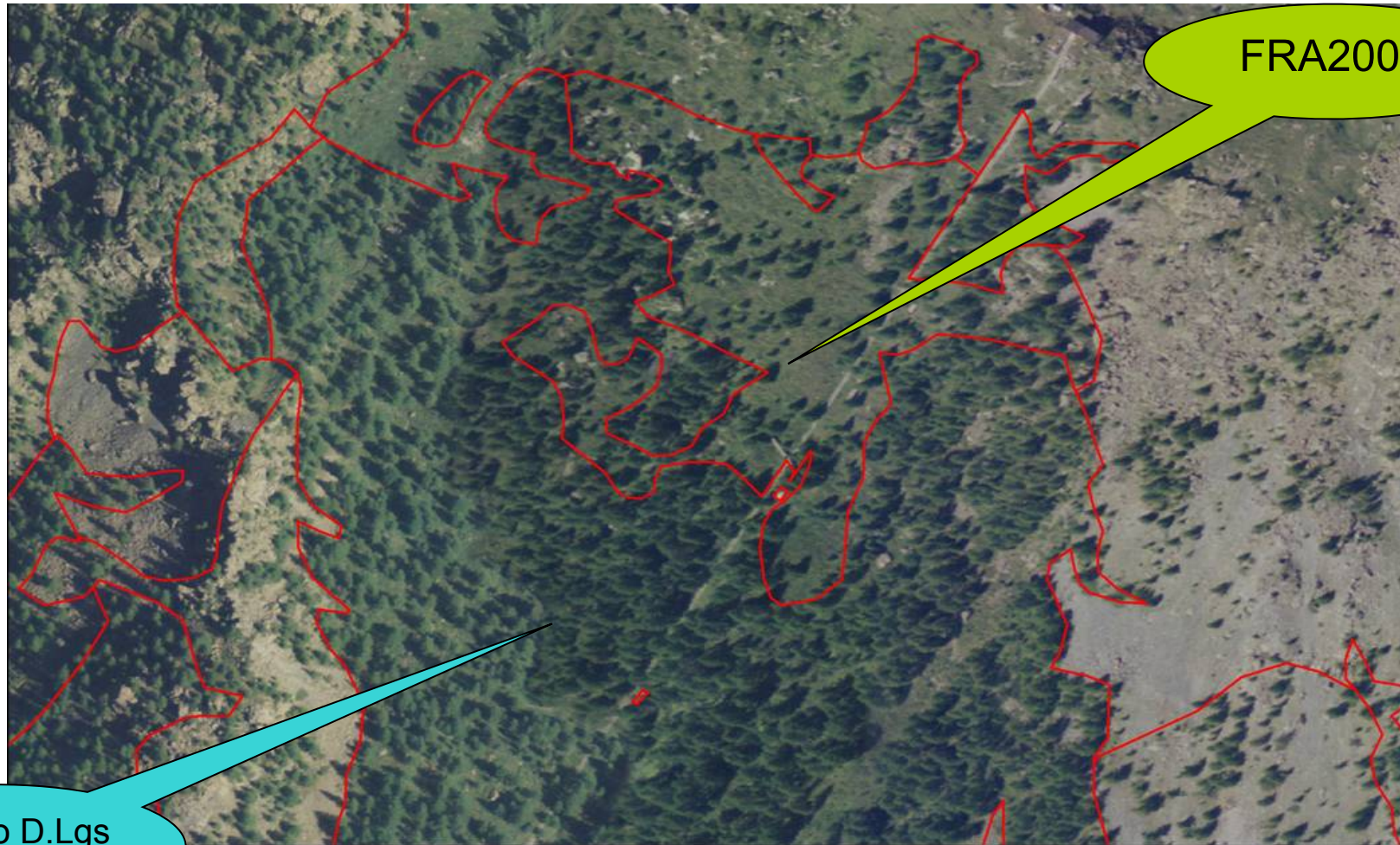
FRA2000 (UN-ECE/FAO 1997, UN-ECE/FAO 2000),

*un insieme di alberi va considerato come bosco qualora esso occupi almeno **5000 m²**, dia origine ad una copertura del suolo da parte delle chiome non inferiore al 10%, abbia un'altezza media di almeno **5 m** e presenti una larghezza di almeno **20 m** in corrispondenza del punto di sondaggio”.*

Tale definizione, che permette di includere alcuni lariceti radi di quota o cenosi ripicole, è utile ai fini della determinazione dell'ammontare dell'assorbimento di carbonio (sink), al fine di ottemperare agli adempimenti e la verifica di copertura regionale assunta con la ratifica del protocollo di Kyoto.



DEFINIZIONI DI BOSCO/3



FRA2000

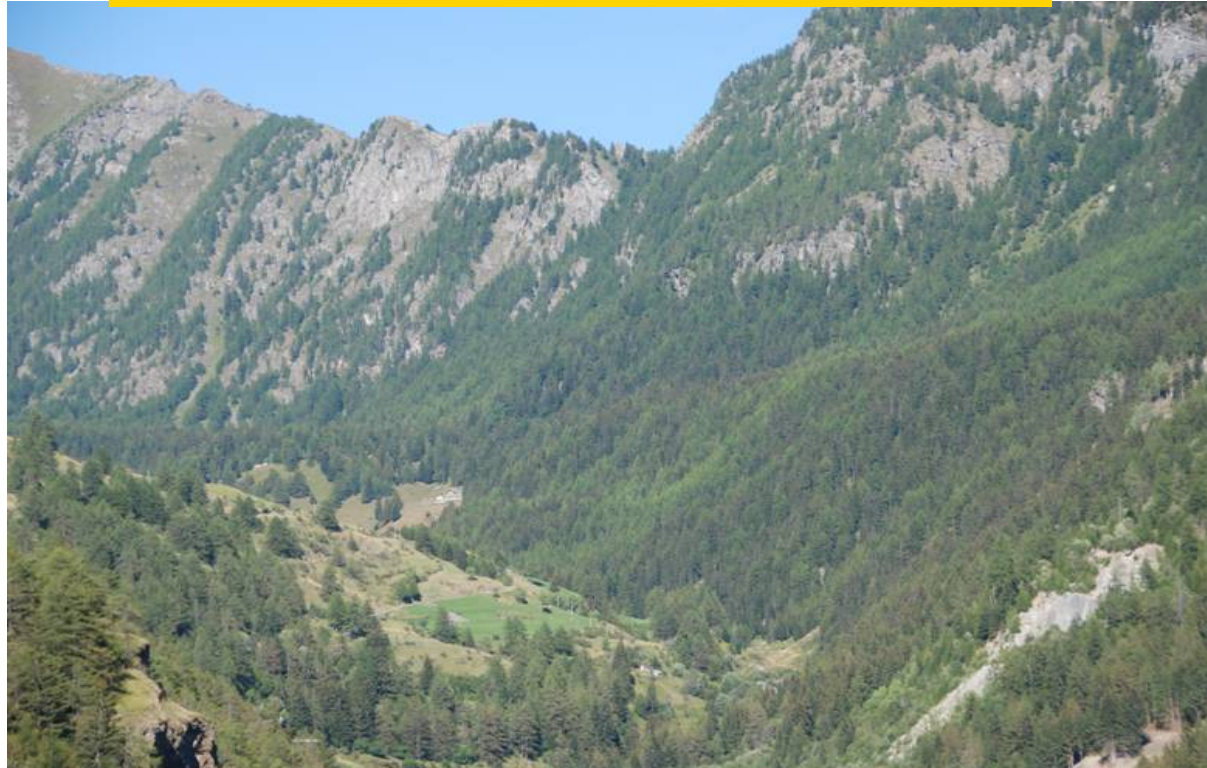
Lariceto D.Lgs
227/01



TIPOLOGIA FORESTALE/1



LA NATURA E' COMPLESSA



**Rendere la complessità della natura
un sistema di conoscenze completo
pragmatico, semplificabile, applicativo**



TIPOLOGIA FORESTALE/2



Categoria: *fisionomico primario*

Tipo: *ecologico floristico*

Sottotipo: *ecologico dinamico*

Variante: *fisionomico secondario*



TIPOLOGIA FORESTALE/3



I Tipi forestali della Valle d' Aosta,
volume redatto nel 2007,
identifica 15 Categorie forestali
all' interno delle quali sono distinti
49 Tipi forestali



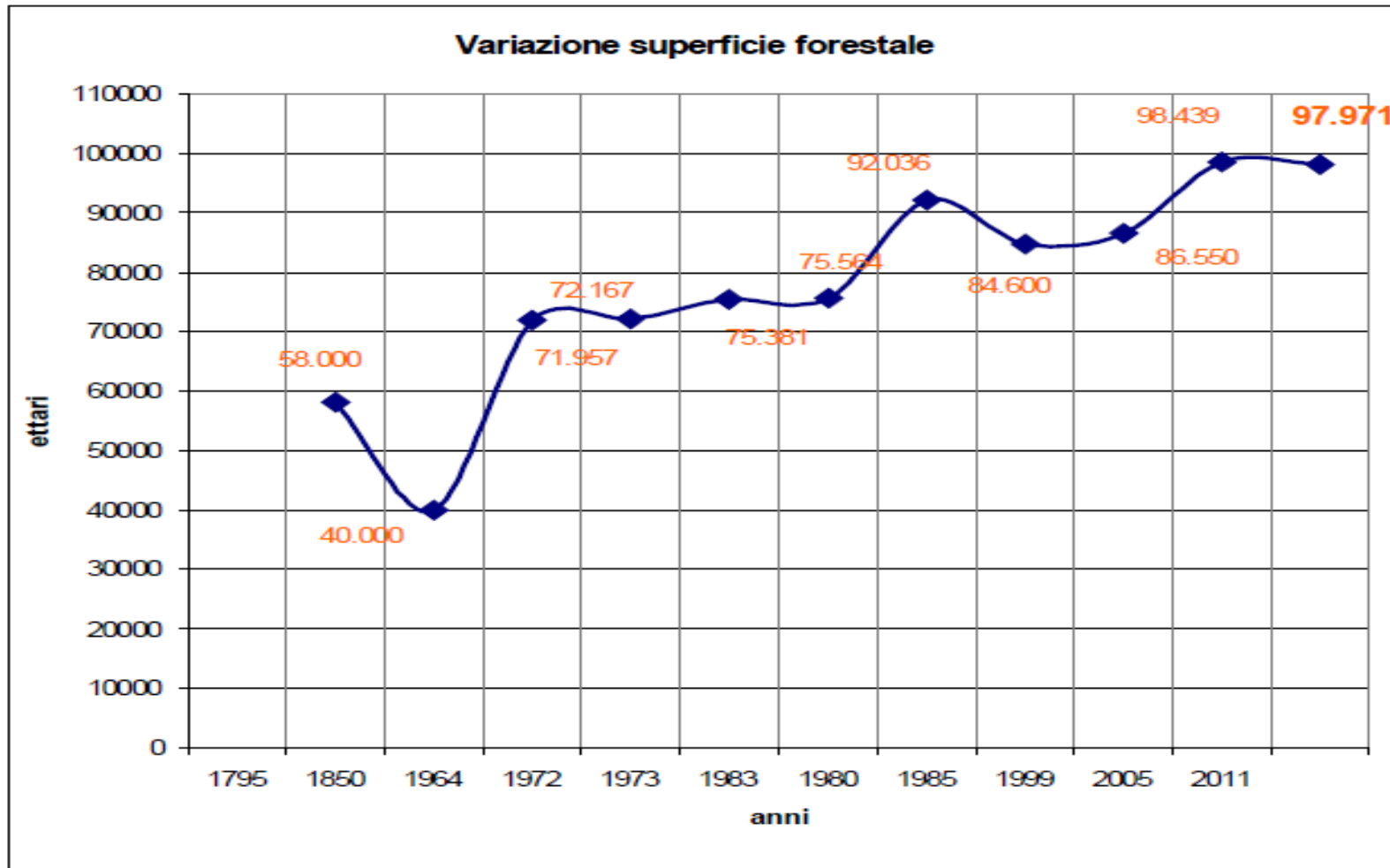
VARIAZIONE STORICA DEL BOSCO/1



Fonte dati	ettari	
1795		58.000
1850		40.000
1964 (Assessorato Agricoltura, Foreste e Ambiente Naturale)		71.957
1972 (Assessorato Agricoltura, Foreste e Ambiente Naturale)		72.167
1973 (ISTAT)		75.381
1983 (Assessorato Agricoltura, Foreste e Ambiente Naturale)		75.564
1980 (Carta forestale della Valle d'Aosta)		92.036
1985 (Inventario Forestale Nazionale Italiano)		84.600
1994 (Inventario IPLA)		86.550
2005 (Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio)		98.439
2011 (Carta forestale della Valle d'Aosta - Renerfor)	D.Lgs 227/01	93.930
	FRA2000	4.040
	Totale	97.970



VARIAZIONE STORICA DEL BOSCO/2





SUPERFICIE FORESTALE



**Superficie forestale D.Lgs 227/01:
93.930 ha**

+

**Superficie forestale FRA200:
4.040 ha**

=

**Superficie forestale totale
97.970 ha**





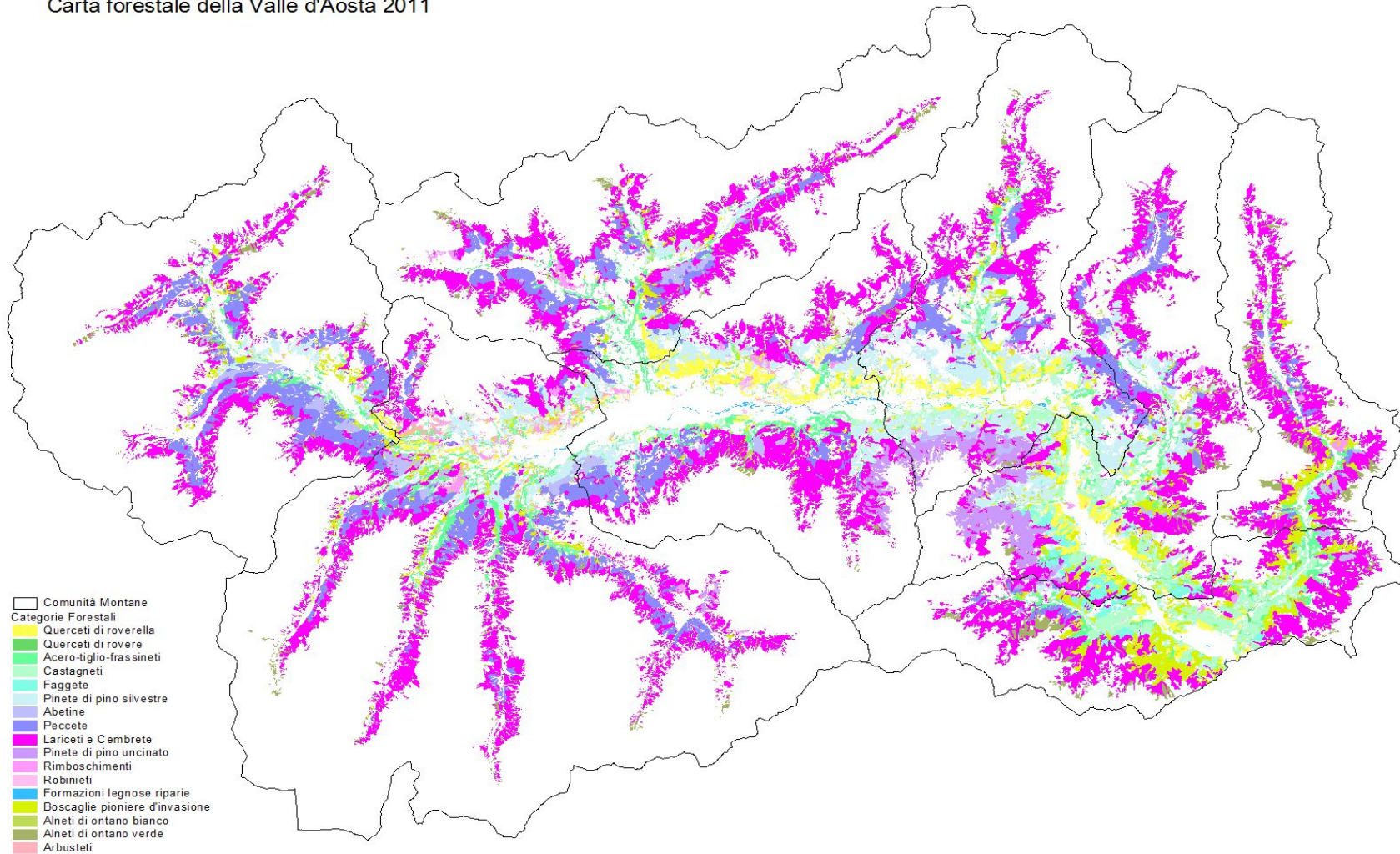
SUDDIVISIONE IN CATEGORIE FORESTALI/1 a i c o t r a

Categoria forestale	Ettari	Categoria forestale	Ettari
Abetine	1.890	Alneti di ontano verde	2.740
Acero-tiglio-frassineti	6.140	Peccete	13.920
Alneti (di ontano bianco e nero)	670	Pinete di pino montano	3.150
Arbusteti	670	Pinete di pino silvestre	9.680
Boscaglie pioniere e d' invasione	5.940	Querceti di roverella	3.810
Castagneti	4.750	Querceti di rovere	70
Faggete	1.160	Robinieti	120
Lariceti e cembrete	42.040	Rimboschimenti	1.040
Saliceti e Pioppeti ripari	180		
Totale: 97.970			



SUDDIVISIONE IN CATEGORIE FORESTALI/2 a l c o t r a

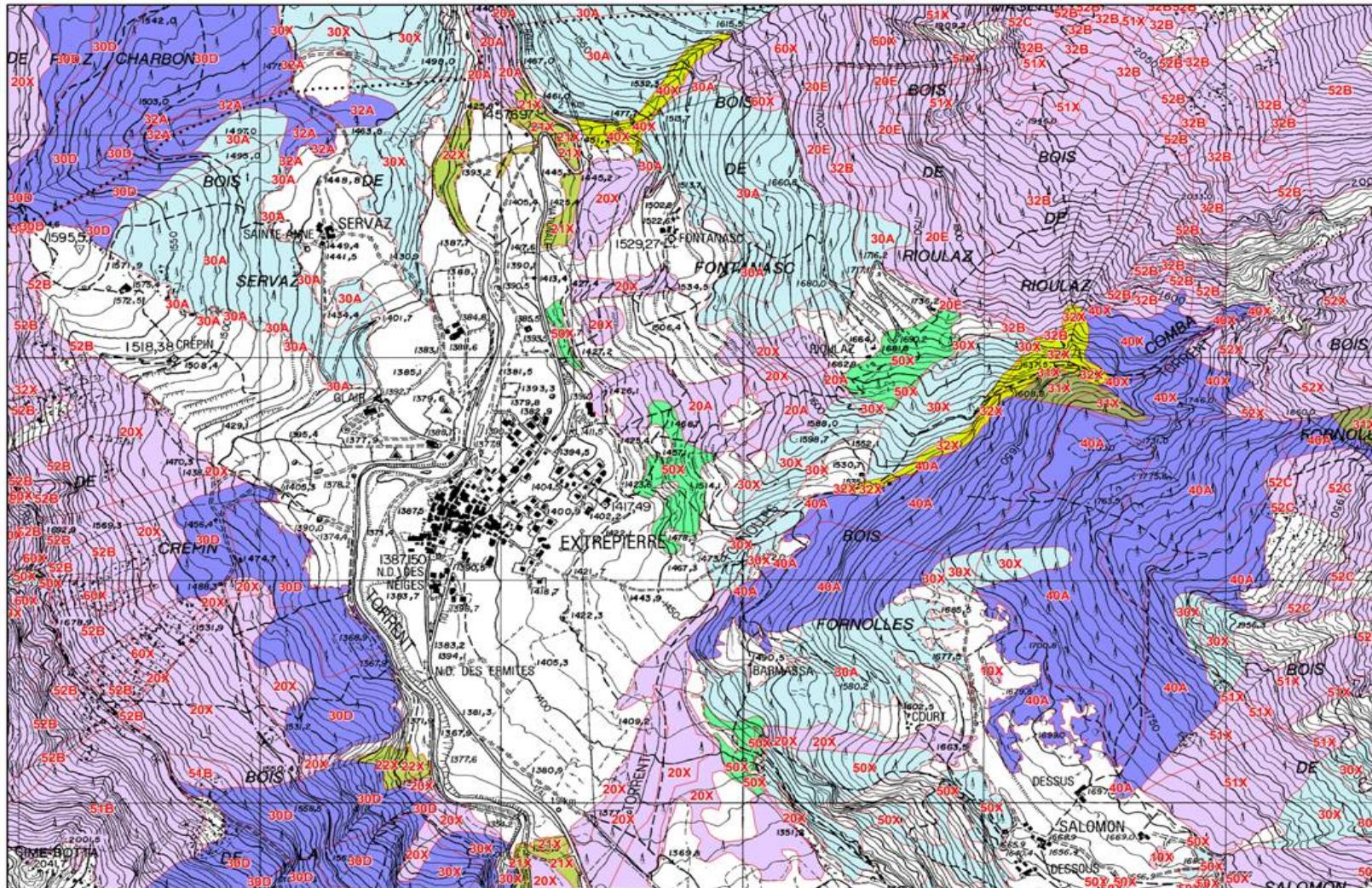
Carta forestale della Valle d'Aosta 2011



Renefor Valle d'Aosta - Conferenza finale 9 maggio 2013



SUDDIVISIONE IN CATEGORIE FORESTALI/3 alcootra

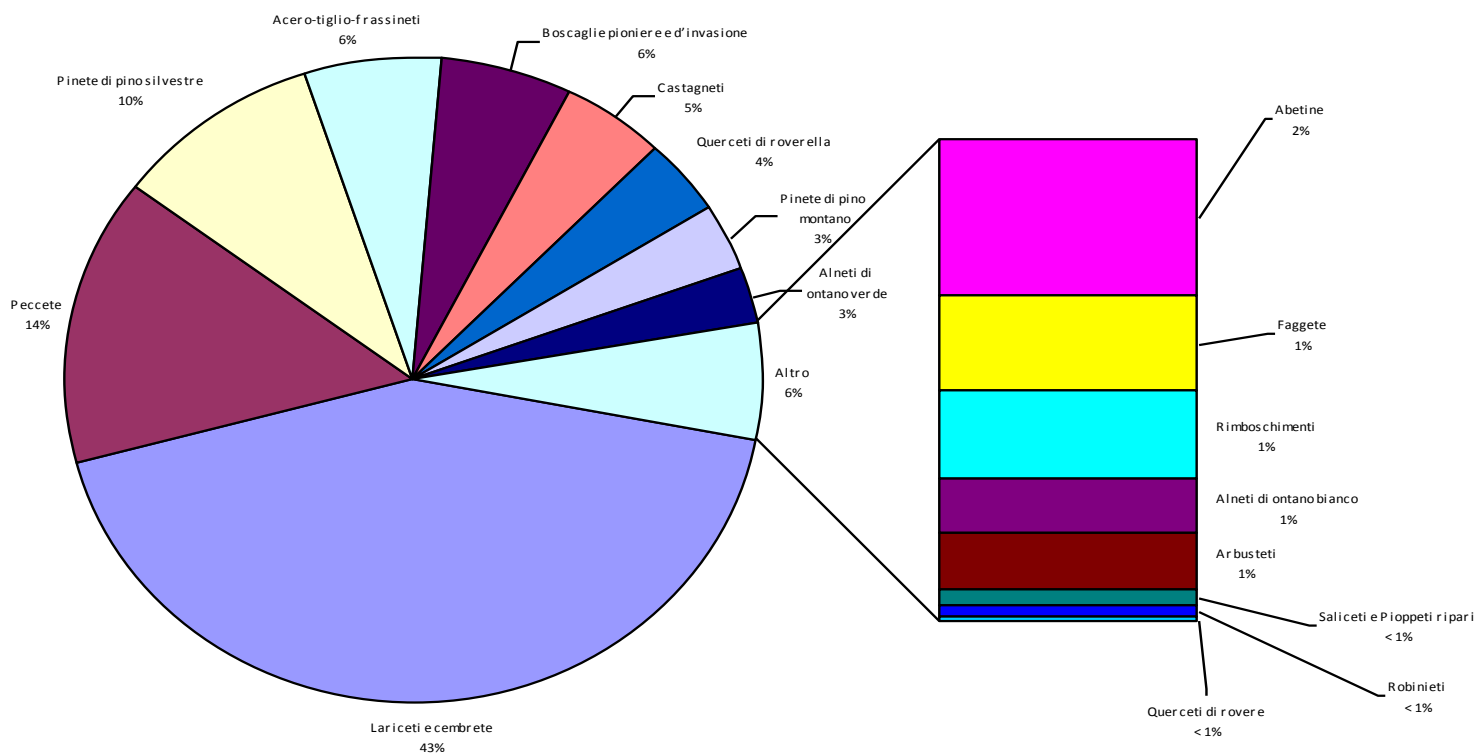


Renefor Valle d'Aosta - Conferenza finale 9 maggio 2013



SUDDIVISIONE IN CATEGORIE FORESTALI/4 a l i c o t r a

Distribuzione delle Categorie forestali secondo la Carta forestale 2011



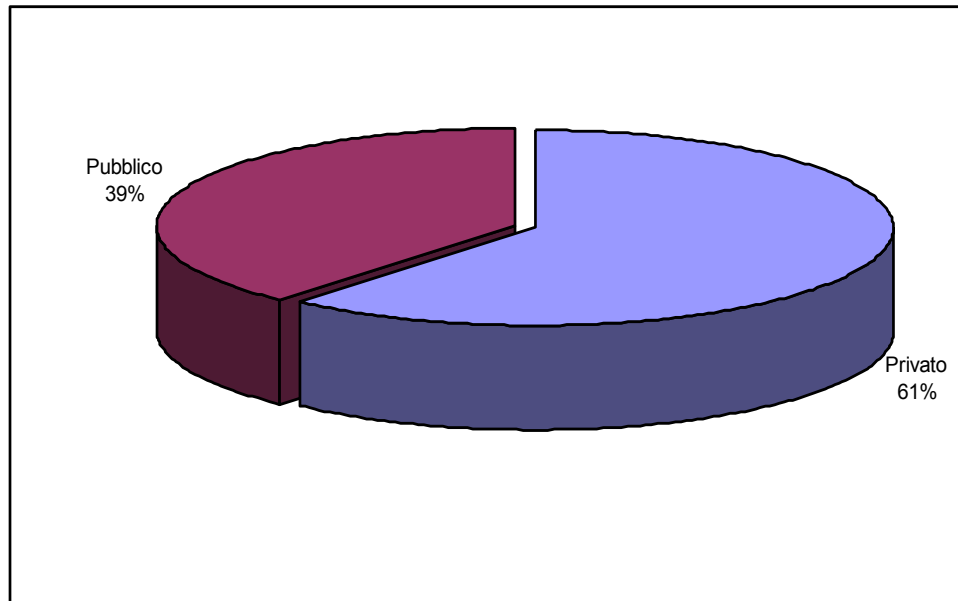


SUDDIVISIONE IN PROPRIETA'



Superficie forestale pubblica (Demaniali, Regionali, Provinciali, Comunali, Enti pubblici diversi, come Comunità Montane, Enti Parco, ecc., Consorzerie, Consorzerie riconosciute, Consorzi, Miste tra comuni o tra pubblico e privato): **38.207 ha (39%)**

Superficie forestale privata (Altri Enti come Istituti religiosi, morali e di servizio, Consorzerie Private, Private rilevate, Altre Private): **59.763 ha (61%)**





INDIRIZZI SELVICOLTURALI/1



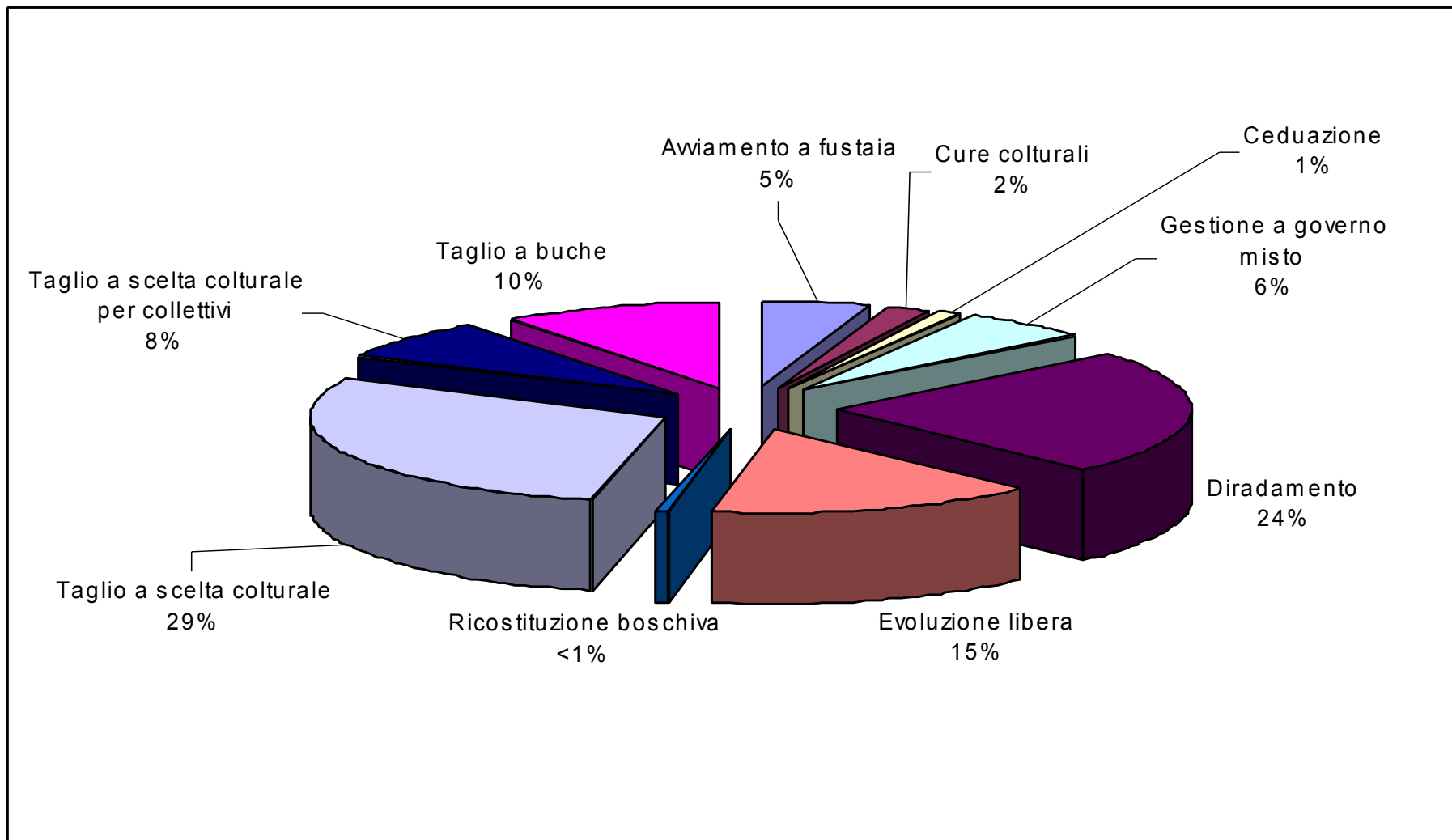
Per ogni poligono boscato sono stati definite le forme di governo e gli indirizzi selvicolturali.

Gli obiettivi selvicolturali sono stati definiti a livello di **Categoria** e soprattutto **Tipo forestale**, variante o sottotipo ove significativo; essi sono stati definiti con l'intento di prevedere la forma di governo, struttura, composizione e conseguente trattamento del bosco in relazione alla situazione evolutivo-colturale e sempre comunque con la finalità di conservare ed aumentare la stabilità ecosistemica del patrimonio forestale.

I tipi di intervento scelti, si basano su modelli **colturali di massima**, che nel medio-lungo periodo permettono di gestire il patrimonio forestale secondo i **principi della selvicoltura prossima alla natura** (selvicoltura naturalistica), idonea ad assicurarne la polifunzionalità.



INDIRIZZI SELVICOLTURALI/2





POSSIBILI IMPIEGHI



1. Quadro conoscitivo dei boschi della Valle d' Aosta
2. Strumento di pianificazione territoriale regionale e di supporto alle politiche forestali
3. Strumento di base per la redazione della pianificazione forestale locale (Comunale o aziendale)
4. Strumento di confronto con altri modelli descrittivi del territorio (Natura 2000, protocollo di Kyoto, ecc...)
5. Strumento di lettura delle forme del paesaggio
6. **Strumento di base per la definizione delle potenzialità della filiera bosco-legno-energia**



LIMITI



1. La scala di rilievo (1:10.000) è compatibile con uno strumento di pianificazione territoriale a livello regionale e non di dettaglio comunale o aziendale (es. piano di assestamento o PRGC)
2. E' uno strumento statico (anno di validità 2011) a differenza del bosco che è un ecosistema dinamico
3. Le particolarità al di sotto della scala di rilievo possono non essere rappresentate
4. Gli indirizzi di intervento selvicolturale devono essere considerati tali e non sostitutivi della pianificazione a livello comunale o aziendale



Ulteriori informazioni e assistenza

Istituto per le piante da legno e l'ambiente – IPLA S.p.A.
C.so Casale, 476 - 10132 Torino
<http://www.ipla.org>

Paolo Camerano – camerano@ipla.org

Regione Autonoma Valle d' Aosta – Forestazione e sentieristica
Loc. Amérique, 127/a – 11020 Quart

Jean-Claude Haudemand – j.haudemand@regione.vda.it